N. 8

OGGETTO: **PROMOZIONE DI UNA RIFORMA DELLA LEGGE 91/1992 "NUOVE NORME SULLA CITTADINANZA"**

**Premesso che:**

- L'articolo 2 della "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia 27 maggio 1991 con legge n.176, afferma che
  «1. Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.
  2. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari».

- Nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6 novembre 1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente" (art.6 paragrafo 4, lettera e), osservato che l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che "tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

- Il concetto di Cittadinanza, negli ultimi anni a partire dall'Agenda 2030, a livello internazionale si è sempre più definito attorno al concetto di "Cittadinanza Globale" che è strettamente connesso agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. In tal senso dobbiamo ragionare sulla cittadinanza sia come status giuridico, in cui rientrano le regole generali che ogni Stato si dà per la partecipazione alla vita pubblica, sia come senso di appartenenza ad una comunità.

COMUNE DI PINEROLO
Città di Pinerolo
Protocollo N.0022354/2023 del 21/03/2023
E

- Il diritto alla Cittadinanza del paese in cui si nasce è riconosciuto in molti Stati di tradizioni democratiche quali gli Stati Uniti d'America e in tutti i Paesi dell'America Latina nei quali tanti/e figli/e di immigrati/e si sono potuti/e sentire integrati/e nella vita sociale di quelle Nazioni. Anche in Europa tale diritto è riconosciuto da vari paesi quali Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Belgio e Olanda. Infatti, sono diversi gli Stati che già utilizzano lo "Ius Soli Temperato" affiancato allo "Ius Sanguinis" per attribuire la cittadinanza.

- Secondo quanto riportato nel 50° Rapporto sulla Situazione Sociale del Paese, già nel 2016 il Censis affermava che «rivedere la legge sulla cittadinanza costituisce [...] un asset fondamentale, il primo passo sostanziale per far sì che chi nasce e cresce nel nostro Paese non rischi di rimanere un "italiano di serie B"»

**Assunto che:**

- Sono trascorsi più di trent'anni dalla promulgazione della Legge 91/1992 per disciplinare l'acquisizione della cittadinanza. Da allora l'Italia ha attraversato innumerevoli cambiamenti e profonde trasformazioni; la società è diventata più variegata, con cittadini e cittadine provenienti da ogni parte del mondo. Se la legge è stata emanata per rimuovere ogni possibile discriminazione tra le cittadine e i cittadini nati nel territorio nazionale, discendenti di quanti/e invece avevano scelto di emigrare, oggi è la stessa legge a negare i diritti e discriminare chi nasce e/o cresce nel nostro Paese.

- Alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, e tenendo conto del fenomeno dell'immigrazione in Italia, ormai da considerarsi un dato strutturale del sistema-paese, occorre riformare la legge n. 91 del 5 febbraio 1992 "Nuove norme sulla cittadinanza", secondo cui le persone nate in Italia da genitori stranieri possono richiedere la Cittadinanza Italiana solo dimostrando di aver risieduto in Italia, senza interruzioni, fino al raggiungimento della maggiore età. E' urgente che questo avvenga per superare una discriminazione che riguarda tra l'altro una fascia di popolazione vitale e vulnerabile come quella dei minori e delle minori. La mancanza della cittadinanza, oltre ad imporre a questi/e giovani «italiani/e» l'obbligo di rinnovare ciclicamente il permesso di soggiorno, priva loro - di fatto discriminandoli/e - di alcuni diritti fondamentali per il loro futuro umano e

professionale, come la possibilità di partecipare a concorsi pubblici, la libera circolazione nei Paesi dell'Unione Europea e il diritto di elettorato attivo e passivo. E' più che mai necessaria una riforma di civiltà destinata a dare una risposta normativa a giovani che sono già italiani/e di fatto ma che per la legge italiana risultano stranieri/e, come spesso stranieri/e sono considerati/e anche nei Paesi di origine dei loro genitori: giovani nati/e o cresciuti/e nel nostro Paese, che frequentano le scuole italiane, che studiano e giocano con i/le nostri/e figli/e, che parlano i dialetti della nostra terra, che vivono questo come il loro Paese, che sono cittadine e cittadini italiane/i nella sostanza della propria vita, anche se la legge non le/li riconosce tali.

- Al 1° gennaio 2018, in Italia, i/le minori di seconda generazione, stranieri/e o italiani/e per acquisizione, sono 1.316.000; di questi/e il 75% è nato/a in Italia (991.000, seconda generazione in senso stretto). I/Le minori di seconda generazione costituiscono il 13% della popolazione minorenne; per i/le più giovani (0-5 anni), tale percentuale arriva al 15%.
  Nell'anno scolastico 2018/2019 le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.580.000 studenti/esse di cui 857.729 di cittadinanza non italiana (10% del totale). Rispetto all'anno precedente, il 2017/2018, la popolazione scolastica è calata complessivamente di quasi 85 mila unità, pari all'1%. Gli/Le studenti/esse con cittadinanza italiana hanno registrato una flessione di oltre 100.000 unità (-1,3%) a fronte, invece, di una crescita di 16.000 studenti/esse con cittadinanza non italiana (+1,9%), per cui la loro incidenza sul totale passa dal 9,7% al 10%.
  Nell'anno scolastico 2019/2020 gli/le studenti/esse di origine migratoria salgono a 876.801 e nell'a.s. 2020/2021 subiscono un leggero calo (865.388), dovuto probabilmente all'emergenza Covid-19, attestandosi comunque al 10,3% del totale.
  Le persone di origine straniera residenti in Italia al 1 gennaio 2020 sono 5.039.637, di cui 1.078.000 minorenni iscritti/e nelle anagrafi comunali del nostro Paese, cioè quasi un quinto della popolazione straniera complessivamente residente in Italia. In particolare, è significativa la fascia dei/lle giovanissimi/e fino ai 7 anni, che costituiscono il 50% dei/lle minori stranieri/e.

Le persone di origine straniera residenti a Pinerolo al 1° gennaio 2020 sono 3444 (su 36006 residenti totali) e rappresentano il 9,56% della popolazione residente. 589 hanno meno di diciotto anni, di cui 501 nati/e in Italia.
Le persone di origine straniera residenti a Pinerolo al 1° gennaio 2023 sono 3485 (su 35935 residenti totali) e rappresentano il 9,70% della popolazione residente. 683 hanno meno di diciotto anni, di cui 554 nati/e in Italia.
I/Le ragazzi/e di origine straniera residenti nel Comune di Pinerolo e iscritti/e nelle scuole pinerolesi nell'anno scolastico 2018/2019 sono 683 su un totale di 9162 alunni e alunne, il 7,45%.
I/Le ragazzi/e di origine straniera residenti nel Comune di Pinerolo e iscritti/e nelle scuole pinerolesi nell'anno scolastico 2020/2021 sono 824 su un totale di 9125 alunni e alunne, il 9,03%.
I/Le ragazzi/e di origine straniera residenti nel Comune di Pinerolo e iscritti/e nelle scuole pinerolesi nell'anno scolastico 2022/2023 sono 914 su un totale di 9142 alunni e alunne, 10%.
Questi ragazzi e ragazze vivono nello stesso contesto scolastico dei/lle giovani italiani/e, parlano italiano, studiano la storia d'Italia, sono figlie e figli di cittadini e cittadine straniere regolarmente soggiornanti che lavorano e pagano le tasse in Italia.

**Tenuto conto che:**

- Lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte encomiato i Comuni, le Province e le Regioni che hanno intrapreso iniziative volte a promuovere concretamente la discussione e la consapevolezza sul tema della cittadinanza alle persone straniere. L'augurio ripetuto è che il Parlamento si faccia carico dell'azione politica necessaria per affrontare la "questione della cittadinanza ai bambini e alle bambine nati/e da immigrati/e di origine straniera e/o residenti in Italia".

- Da diversi esponenti di confessioni religiose sono arrivati appelli al Parlamento per una riforma della Legge 91/1992 che promuovesse il riconoscimento della cittadinanza per i/le figli/e nati/e in Italia da genitori stranieri.

- Il diritto alla Cittadinanza Italiana da parte delle persone di origine straniera nate o cresciute in Italia è da anni al centro del dibattito pubblico nazionale. Tale discussione si è sviluppata attraverso numerose campagne di opinione e sensibilizzazione con tante iniziative che negli ultimi decenni hanno animato la discussione della Riforma della legge sulla Cittadinanza nel Paese. A partire dalla campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" iniziata nel 2011, che ha consentito la raccolta di oltre 200.000 firme e una proposta di legge d'iniziativa popolare in parte recepita nel testo proposto alla discussione parlamentare ma che purtroppo non ha poi mai completato il proprio iter.

  Così come un contributo fondamentale è stato dato dai ragazzi e dalle ragazze stesse, dai loro genitori, dal Terzo settore, dal mondo della scuola e da tante cittadine e tanti cittadini che hanno compreso l'importanza di una norma necessaria. Non ultime in tal senso sono la campagna che negli ultimi anni ha animato i social e le piazze promossa dalla Rete per la Riforma della Cittadinanza con il nome: "Dalla Parte Giusta Della Storia" e le azioni promosse in tutta Italia dal CoNNGI – Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane.

- Nel 2017, ebbe luogo una campagna con ragioni politiche ma anche educative, dal nome "Insegnanti per la cittadinanza", la quale il 3 ottobre (Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime dell'Immigrazione) attuò addirittura uno sciopero della fame da parte di un gruppo spontaneo di più di 800 insegnanti a sostegno dello "Ius Soli". Essi espressero queste parole: «Noi insegnanti guardiamo negli occhi tutti i giorni gli oltre 800.000 bambini e ragazzi figli di immigrati che, pur frequentando le scuole con i compagni italiani, non sono cittadini come loro. Se nati qui, dovranno attendere fino ai 18 anni senza nemmeno avere la certezza di diventarci, se arrivati qui da piccoli (e sono poco meno della metà) non avranno attualmente la possibilità di godere di uguali diritti nel nostro Paese. Ci troviamo così nella condizione paradossale di doverli educare alla "cittadinanza e costituzione", seguendo le indicazioni nazionali per il curricolo - che sono legge dello Stato - sapendo bene che molti di loro non avranno né cittadinanza né diritto di voto. Questo stato di cose è intollerabile.»

**Considerato che:**

- Il tema dell'integrazione dei cittadini e delle cittadine di origine straniera in Italia e in Europa è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati Europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese.
  La necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri e le straniere che risiedono in Italia è oggetto del dibattito politico in Parlamento, in molte Regioni, Province e Comuni del nostro Paese.

- Il riconoscimento ai/alle giovani di origine straniera della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui le diversità culturali e religiose siano una ricchezza e non un problema, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi. Per promuovere il pieno inserimento di questi/e giovani nella nostra comunità occorre che siano loro riconosciuti i diritti e i doveri di un/a cittadino/a italiano/a perché possano essere protagonisti/e positivi della costruzione della società in cui vivono.

- Oggi, per prendere in piena considerazione la complessità del tema Cittadinanza, si sta facendo strada il principio dello "Ius Eligendi", con il quale si riconosce il diritto di scegliere, valorizzando quello della cittadinanza anche come una vera e propria scelta identitaria, che non avrebbe più così un carattere di eccezionalità da attribuire a chi adotta comportamenti che lo Stato considera come meritori. Ciò risulta coerente con la pluralità di percorsi personali e la complessità delle condizioni delle nuove generazioni, promuovendo una serena crescita delle giovani e dei giovani con background migratorio e mitigando quel senso di estraniamento che vivono in quanto escluse/i da una cittadinanza che nei fatti sentono propria.

**Considerato inoltre che:**

- La Legge n. 91 del 5 febbraio 1992 "Nuove norme sulla cittadinanza" quest'anno ha compiuto 31 anni.

- L'art. 33 della legge n. 98 del 2013 sancisce la "Semplificazione del procedimento di acquisto della cittadinanza italiana per lo straniero nato in Italia e ivi residente fino al compimento del 18° anno di età".

**Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale si impegna:**

- A sancire l'appartenenza alla comunità locale, istituendo la "Cittadinanza Simbolica", da conferire sulla base della libera scelta alle minori e ai minori residenti nel Comune di Pinerolo, nate/i in Italia da genitori stranieri e che non sono in possesso della Cittadinanza Italiana e ai/alle minori che, pur non essendo nati/e in Italia, sono regolarmente presenti nel Paese da almeno 2 anni e sono iscritti/e ad un percorso educativo, scolastico e/o formativo. Questo nell'auspicio di un'effettiva riforma del Diritto di Cittadinanza a livello nazionale.

**Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

- A contribuire alla realizzazione di un percorso di consapevolezza sociale rivolto a tutti i minori e le minori di origine straniera residenti nel Comune di Pinerolo e alle loro famiglie, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della Cittadinanza Italiana al compimento dei 18 anni per coloro che ne hanno diritto stando alle disposizioni della Legge 91/1992, e al contempo informare i soggetti che non sono tutelati dalla normativa vigente su quelli che sono i loro diritti e doveri.

- Ad attivare una rete di collaborazione fra il Comune, le associazioni e gli altri enti pubblici del territorio che hanno maggiormente rapporti con l'utenza straniera (es: Asl, Ciss,..), al fine di metterli nella condizione di valorizzare il percorso di consapevolezza sociale sopra citato.

- Ad istituire nel giorno del 21 maggio di ogni anno, in concomitanza con la "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DIVERSITA' CULTURALE", una "Festa della Cittadinanza", stanziando le opportune spese a bilancio per la sua attuazione.

La "Festa della Cittadinanza" avrà come obiettivi la valorizzazione dei principi di inclusività sociale e culturale e la promozione fra tutte le cittadine e tutti i cittadini, sia quelle/i che hanno cittadinanza italiana che quelle/i che ne sono privi, e nelle scuole, di una riflessione sul tema in modo trasversale, dedicando momenti specifici per approfondire e sensibilizzare su cosa significhi essere cittadino/a italiano/a, quali siano i diritti e quali i doveri.

In questa giornata verranno realizzati due eventi pubblici, in uno verrà conferita la "Cittadinanza Simbolica" alle minori e ai minori di origine straniera interessate/i, al fine di sottolineare l'importanza per il Comune di Pinerolo di raggiungere al più presto l'obiettivo del riconoscimento della Cittadinanza Italiana, e quindi il valore del senso di appartenenza e dell'integrazione.

Nell'altro evento verrà invece celebrata l'acquisizione della Cittadinanza Italiana di quanti e quante ne saranno venuti/e in possesso nell'arco dell'ultimo anno, per sottolineare il valore culturale e sociale dell'essere diventate/i legalmente cittadine italiane e cittadini italiani.

Entrambe le cerimonie saranno aperte al pubblico e potranno parteciparvi, oltre ai/alle parenti degli interessati e delle interessate, anche liberi cittadini e libere cittadine in modo autonomo e in gruppi organizzati (quali le scuole, le associazioni, ecc.).

- Ad individuare e attivare percorsi di aggiornamento specifici per i/le dipendenti degli uffici preposti maggiormente al contatto con le/i cittadine/i straniere/i.

- Ad attivarsi, in rete con altri Comuni, per sollecitare il Governo ad approvare quanto prima una nuova legge sulla Cittadinanza Italiana che riconosca pieni diritti ai figli e alle figlie dei/lle migranti nati/e o cresciuti/e in Italia e alle persone di origine straniera che vivono stabilmente in Italia e sono integrati/e in questa comunità, rendendo il percorso più semplice, con tempi più rapidi ed uguali per tutti/e e meno oneroso per i/le richiedenti.

Per il gruppo consiliare La Città Cresce

Giulia Montan

(La Città Cresce)

COTTURA STEFANO (La Città di Cresce)

LORENZINO SILVIA

MASELLI ELISABETTA

MEDAGLIA ANTONIO

GIORGIS MATTEO

ALCHERA TIZIANA

(LUCA SARPERO)

(LIA BIANCO)